



La nota di mercato di Assofermet

ACCIAI

9 settembre 2024

**ACCIAIO AL CARBONIO · ACCIAIO INOX · MAGAZZINI DAL PRONTO
BANDA STAGNATA**

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI AL CARBONIO

La ripresa delle attività dopo la pausa estiva non riserva particolari sorprese. La debolezza della domanda che ha caratterizzato il periodo primaverile ed estivo è ora esacerbata dalle sconfortanti news economiche in arrivo dal gigante asiatico, alle prese con una pesantissima crisi economica e dai preoccupanti dati relativi all'economia del vecchio continente.

Seppur contenuto, il PIL italiano risulta ancora essere in positivo, ma preoccupa oltremodo la stagnazione registrata in Germania. Qualche speranza arriva dall'annunciato percorso di riduzione del costo del denaro che, nel medio periodo, potrebbe iniziare a stimolare la domanda.

La contrazione dei volumi di vendita registrati a Luglio è stata lievemente inferiore rispetto alle attese, con una migliore performance dei prodotti laminati a freddo e rivestiti, rispetto al mercato calo dei prodotti a caldo. Agosto è stato invece penalizzato dal lungo fermo produttivo di molte aziende utilizzatrici.

Le produzioni siderurgiche mondiali sono sotto pressione in quanto non trovano sufficiente interesse



nei *buyers region*, per cui nel mese di agosto le quotazioni sono sensibilmente arretrate rispetto alla fine di luglio.

Esprimiamo una grande preoccupazione per le possibili conseguenze della miope politica di difesa commerciale della Commissione UE alla luce della recente notifica di investigazione promossa da Eurofer, per l'introduzione di dazi antidumping su paesi esportatori di coils a caldo quali Giappone, Vietnam, Egitto ed India, peraltro i primi tre già penalizzati dalla istituzione del cap del 15% della quota prevista dalla Misura di Salvaguardia.

Il maggior costo che gli importatori saranno costretti a sostenere verrà inevitabilmente scaricato sui clienti finali, produttori di componenti e manufatti, minando così il loro già precario livello di competitività nei mercati internazionali.

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI INOSSIDABILI

Dopo una settimana dalla ripresa delle attività è prematuro esprimere un giudizio relativo alla situazione di mercato dell'inox.

Rimangono le stesse perplessità di Luglio: domanda bassa e scostante, mercato senza direzione e percezione ribassista.

L'andamento del Nickel degli ultimi 3 mesi lascia presumere ad uno storno tecnico del prezzo in distribuzione sul Q4. Segnali poco incoraggianti anche lato rottame, che rimane su livelli lievemente ribassisti rispetto alle rilevazioni di Luglio.

Con Settembre si ipotizza una maggior pressione lato offerta europea, in quanto la Spagna ritornerà a piena capacità produttiva.

MAGAZZINI DAL PRONTO

Acciai piani e lunghi al carbonio ed inossidabili

Termina, con Luglio, la fase in cui il prezzo del materiale raffrontato anno su anno creava scompensi sulle statistiche a valore.

Le serie storiche dei prezzi tornano ad avere delle oscillazioni più contenute e i fatturati più puntuali. I volumi di Luglio, sono stati soddisfacenti seppur non entusiasmanti, permanendo il sentore di incertezza che si è confermato con un Agosto, per quanto poco significativo, ma in calo rispetto al 2023.

Un bimestre tra luci ed ombre, quindi, che conferma la debolezza del settore delle costruzioni e del comparto edile in particolare, con tondo per cemento armato, rete elettrosaldata e tutto il comparto che orbita attorno a questo mondo in affanno.



“Respirano”, invece, le travi dopo alcuni mesi di sofferenza, i piani e i loro derivati come i tubi saldati. Nessuna buona notizia dal comparto internazionale. Le tensioni tra i paesi belligeranti non accennano a diminuire ed è alle porte un importante tornata elettorale negli Stati Uniti che potrebbe spostare più di qualche equilibrio a seconda del suo esito.

Settembre è destinato a darci qualche segnale forte sulla destinazione dell'economia in generale e del comparto siderurgico in particolare.

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI BANDA STAGNATA

Domanda al rientro feriale molto fiacca, comunque con segnali da parte di alcune ferriere europee ed extra europee di esaurimento delle quote di produzione (rispettivamente per il Q4 e per il Q1)

Si nota, quindi, una parte della domanda volta proprio a riempire i livelli di magazzino prima che si esauriscano totalmente le disponibilità produttive.

La quota paesi terzi è già in fase di esaurimento a causa dell'arresto progressivo di import dalla Cina (con quota di salvaguardia solo al 50%) per il probabile arrivo dei dazi antidumping su questo ultimo Paese.

